

SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA.

IL RESPONSABILE

SONIA CIOFFI

TIPO ANNO NUMERO

REG.

DEL

Assemblea Legislativa
PEIAssemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it**INVIATO TRAMITE PEC**

OGGETTO: Iscrizione argomenti all'O.d.G. dell'Assemblea Legislativa

Si richiede l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea Legislativa del seguente argomento:

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1181 del 06 agosto 2015

ALTE COMPETENZE PER LA RICERCA, IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E L'IMPRENDITORIALITÀ. PIANO TRIENNALE INTEGRATO FONDO SOCIALE EUROPEO, FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE E FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE. PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

La succitata deliberazione è disponibile sul portale della Intranet regionale Internos attraverso i successivi link Atti e leggi ed Atti amministrativi.

Distinti saluti.

P/ Il Responsabile
Annamaria Bernabè
Firmato digitalmente

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno giovedì 06 **del mese di** agosto
dell' anno 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Mezzetti Massimo	Assessore
6) Petitti Emma	Assessore
7) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Bianchi Patrizio

Oggetto: ALTE COMPETENZE PER LA RICERCA, IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E L'IMPRENDITORIALITÀ. PIANO TRIENNALE INTEGRATO FONDO SOCIALE EUROPEO, FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE E FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE. PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Cod.documento EPG/2015/121

Num. Reg. Proposta: EPG/2015/121

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo FSE 2014/2020 Regione Emilia-Romagna;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015)928 che approva il Programma Operativo FSER 2014/2020 Regione Emilia-Romagna;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 26/05/2015 n. C(2015) 3530 che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale;
- la propria deliberazione n. 1 del 12/01/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 515 del aprile 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la Specializzazione Intelligente";

Vista altresì la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12/2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della

formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.i.;

- n. 17/2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e s.m;
- n. 7/2002 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico";

Visto in particolare che i Programmi Operativi regionali evidenziano la necessità e l'impegno all'integrazione con le azioni finanziate sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale a partire dalla visione unitaria della strategia di ricerca e di innovazione regionale per una specializzazione intelligente che, per rappresentare effettivamente una strategia mirata di rafforzamento industriale, di miglioramento della competitività, di incremento dell'occupazione e della qualità dello sviluppo deve non solo essere fondata su sistemi efficaci di ricerca e di innovazione, ma essere accompagnata da interventi volti a innalzare e qualificare le competenze delle persone e delle imprese;

Visto l'impegno assunto dalla Regione con le istituzioni locali, le università, le parti sociali datoriali e sindacali e il forum del terzo settore nel Patto per il lavoro, sottoscritto in data 20 luglio 2015, all'integrazione delle politiche nell'attuazione dei Programmi Operativi Regionali cofinanziati dai Fondi Strutturali, a partire dall'individuazione di ambiti di intervento convergente non solo in termini di priorità e obiettivi, ma anche di procedure e tempi di attuazione;

Dato atto che tale impegno deve concretizzarsi in strumenti operativi che possano dare attuazione ad una nuova generazione di politiche per lo sviluppo fondate su una strategia di programmazione integrata e convergente dei fondi europei, intesi come fonte di investimento capace di incidere sulla struttura dell'economia, sulla produttività, sulla competitività, sul capitale umano e sociale;

Ritenuto pertanto necessario approvare un "Piano triennale integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità", allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, finalizzato alla:

costruzione di un grande e diffuso eco-sistema regionale dell'innovazione, basato su relazioni forti fra imprese innovative e strutture di ricerca industriale con un pieno

coinvolgimento di Università, Centri di Ricerca e Centri per l'Innovazione;

costruzione e consolidamento, quale componente strategica dell'infrastruttura educativa e formativa regionale, di un segmento fondato sulla connessione tra sistema produttivo, ricerca e formazione indispensabile per favorire i processi di creazione di nuove competenze accompagnando i processi di trasferimento e la diffusione delle stesse anche nella direzione della creazione di nuove imprese;

Dato atto infine che il "Piano Triennale" di cui all'allegato 1) del presente atto, è stato oggetto di consultazione in occasione della seduta della Commissione Regionale Tripartita, del giorno 31 luglio 2015;

Viste:

la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamato il Dlgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n.40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;
- n.2/2015 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015";
- n.3/2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (legge finanziaria 2015)";

- n.4/2015 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

Viste le proprie deliberazioni:

n.1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

n.1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

n.1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettifica dalla deliberazione di G.R. n. 1950/2010;

n.2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

n.1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

n.221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

n.905/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 della l.r. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza ai sensi dell'art. 13 comma 5 della l.r. n. 2/2015";

Dato atto del parere Allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare il "Piano triennale integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità", allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di proporre all'Assemblea legislativa regionale l'approvazione del documento di cui al punto 1 del deliberato;
3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità

Piano triennale integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

1. Premessa

L'apertura globale dell'economia ha richiesto e richiede al sistema economico e produttivo regionale di reagire e affrontare il cambiamento strutturale che sta caratterizzando il nuovo secolo.

Siamo di fronte ad una nuova rivoluzione industriale e di mercato. Dal 2000 il contesto competitivo ha raggiunto un'estensione globale che ha generato una complessa riorganizzazione dei cicli produttivi e una netta segmentazione della domanda con l'emergere di nuovi spazi per produzioni di beni e servizi ad alto valore aggiunto che richiede nuovi modelli produttivi e organizzativi fondati sull'innovazione delle tecnologie e dei processi.

L'accentuarsi di una concorrenza giocata sulla qualità porta le imprese in grado di controllare la distribuzione sul mercato globale a presidiare direttamente - o attraverso subfornitori in grado di garantire tempi e qualità - anche le fasi in cui si definiscono i caratteri identitari del prodotto. Una tendenza, chiamata anche rinascimento della manifattura, che impone di accrescere capacità di innovazione e competenze individuali e collettive.

In un'economia sempre più aperta e competitiva la localizzazione delle fasi centrali e strategiche dei cicli produttivi si può realizzare in quei contesti istituzionali e sociali in grado di garantire l'intelligenza dell'intero sistema, cioè di disporre di competenze, ricerca, tecnologie, servizi adeguati a governare e orientare i processi produttivi di beni e servizi complessi.

La possibilità di un'economia di riposizionarsi a livello globale è sempre più l'esito dell'investimento in conoscenza, in ricerca e in innovazione e della capacità di diffonderne e

trasferirne benefici alle istituzioni, alle imprese e alla società.

In tale contesto la Regione Emilia-Romagna si è impegnata ad avviare una nuova generazione di politiche per lo sviluppo fondate sul riconoscimento del valore del territorio, della produzione, del lavoro e delle persone che, a partire da un'attenta analisi delle dinamiche in atto e da un coordinamento strategico dell'azione regionale, abbiano la capacità di ripensare il territorio in una dimensione globale. Una strategia di programmazione integrata e convergente in particolare dei fondi europei, intesi come fonte di investimento capace di incidere sulla struttura dell'economia, sulla produttività, sulla competitività, sul capitale umano e sociale.

2. Lo strumento operativo

Il presente Piano rappresenta uno strumento operativo di una nuova generazione di politiche pubbliche che concretizza l'impegno assunto nel Patto per il lavoro, sottoscritto in data 20 luglio 2015 con le istituzioni locali, le università, le parti sociali datoriali e sindacali e il forum del terzo settore, all'integrazione nell'attuazione dei Programmi Operativi Regionali cofinanziati dai Fondi Strutturali a partire dall'individuazione di ambiti di intervento convergenti non solo in termini di priorità e obiettivi, ma anche di procedure e tempi di attuazione.

La programmazione, l'attuazione e la valutazione degli interventi di cui al presente Piano pertanto coinvolgeranno contestualmente tutta la Giunta regionale, i diversi livelli istituzionali del territorio e le forze sociali fondandosi su una capacità di costruire politiche in collaborazione con il Paese e con l'Unione europea.

3. Obiettivi generali e specifici

L'obiettivo del presente Piano è contribuire a fare dell'Emilia Romagna la punta avanzata della nuova manifattura che si sta ridisegnando a livello globale. Una manifattura, connessa a nuovi servizi altamente specialistici, capace di coniugare

sostenibilità ambientale, produzione di conoscenza e valorizzazione e trasferimento dei risultati della ricerca, e di contaminare competenze culturali e creative con competenze tecnologiche per trasformare contenuti in prodotti ad alto valore aggiunto.

Per un'economia forte, aperta e sostenibile e globale e per una società imprenditiva, la Regione si è dotata della Strategia Regionale di Innovazione per la Specializzazione Intelligente, impegnandosi a investire sui settori trainanti dell'economia regionale (sistema agroalimentare, sistema delle industrie e delle attività dell'edilizia e delle costruzioni, sistema della meccatronica e della motoristica) e sulle filiere emergenti delle scienza della vita e dell'economia creativa, a rafforzare i driver del cambiamento (ICT, green economy, benessere e qualità della vita) e a sostenere l'innovazione e la modernizzazione dei servizi e la sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi.

In coerenza con il percorso realizzato finora anche grazie al ruolo svolto da ASTER società consortile, tale impegno deve essere tradotto in un'azione:

di costruzione di un grande e diffuso eco-sistema regionale dell'innovazione, basato su relazioni forti fra imprese innovative e strutture di ricerca industriale con un pieno coinvolgimento di Università, Centri di Ricerca e Centri per l'Innovazione;

di costruzione e consolidamento, quale componente strategica dell'infrastruttura educativa e formativa regionale, di un segmento fondato sulla connessione tra sistema produttivo, ricerca e formazione indispensabile per favorire i processi di creazione di nuove competenze e per accompagnare i processi di trasferimento e di diffusione delle stesse anche nella direzione della creazione di nuove imprese.

Per sostenere e rafforzare tali processi occorre:

ampliare la comunità dei protagonisti dell'innovazione, aumentando il numero delle imprese e attraendo talenti e competenze;

rafforzare e qualificare le opportunità per le persone di proseguire percorsi formativi di alta specializzazione che, valorizzando le eccellenze e le specializzazioni anche

internazionali, costituiscano un valore aggiunto per i singoli, per il sistema educativo e della ricerca e per il sistema economico e produttivo;

rafforzare e specializzare le reti di relazione e la comunità dei protagonisti, valorizzando i "luoghi" della creazione e diffusione della conoscenza e della ricerca e sostenendo il ruolo di imprese-laboratori, dei centri per l'innovazione e delle loro associazioni;

allargare la dimensione nazionale ed internazionale delle reti di relazione e collaborazione;

incrementare l'esito e l'impatto dei singoli interventi nella messa in trasparenza e nella ricerca di sinergie tra i diversi interventi finanziati con le differenti risorse;

aumentare l'impatto dei singoli interventi attraverso processi di diffusione e trasferimento di conoscenze e competenze.

Attraverso un Piano fondato sull'integrazione e sulla sinergia delle politiche settoriali e sulla convergenza dei Fondi Strutturali e dei Fondi SIE, la Regione investe per creare e trasferire alle persone, alle imprese e al territorio conoscenze strategiche orientate alla specializzazione, all'internazionalizzazione e a un'innovazione sociale, organizzativa ed economica, che non sia circoscritta alla tecnologia, ma a tutte le forme che essa può assumere, accomunate da un "uso intensivo" di creatività e ingegno.

L'Emilia Romagna è una regione altamente imprenditiva: il Piano intende sostenere questa inclinazione valorizzando progettualità per il rafforzamento di giovani imprese già avviate e per la creazione di nuove imprese ad alta intensità di conoscenza e innovazione tecnologica come uno degli strumenti per creare nuova occupazione. Parallelamente intende sostenere l'approccio imprenditivo anche nei giovani che possono portare un contributo ad alta intensità di conoscenza all'interno di imprese non proprie.

La complementarità e la sinergia dei Fondi - FSE, FESR, FEASR - permetterà il sostegno e l'accompagnamento alla dinamica imprenditoriale regionale, sia nell'ambito degli spin-off tecnologici che delle start up, assicurando la valorizzazione degli esiti della ricerca e delle esperienze lavorative

individuali e collettive, il supporto ai percorsi di rafforzamento e crescita delle nuove imprese innovative, l'accreditamento degli incubatori, la crescita di un'occupazione stabile e di qualità.

Il Piano Regionale perseguirà:

la realizzazione di misure volte a valorizzare le connessioni tra la formazione, la ricerca e il trasferimento tecnologico per supportare le imprese nell'adozione di sistemi di produzione basati su alte prestazioni, attenzione all'ambiente, efficienza energetica, utilizzo di produzione ICT-based e di tecnologie innovative, applicazione di metodi e processi per la produzione sostenibile;

il sostegno alla Strategia regionale di specializzazione intelligente e alla costruzione di un ecosistema regionale dell'innovazione, fortemente integrato e dinamico, attrattivo per investimenti, iniziative imprenditoriali e talenti, in grado di promuovere congiuntamente innovazione nelle industrie mature e ricambio imprenditoriale;

la costruzione una nuova funzione di raccordo e incontro tra domanda e offerta di alte competenze e di ricerca per far emergere nuovi bisogni e nuovi utilizzi degli esiti della ricerca a partire da un dialogo fondato su linguaggi comuni e condivisi tra le persone che, a diverso titolo, sono impegnate nella creazione e nella diffusione di conoscenze e competenze;

il sostegno alla permeabilità fra mondo della ricerca e mondo produttivo anche per rafforzare la permanenza delle alte competenze in ricerca e sviluppo nel territorio regionale.

4. La rete

Il Piano è finalizzato a mettere in sinergia gli interventi per la formazione e diffusione delle alte competenze, per la ricerca e il trasferimento tecnologico e per l'avvio di nuove imprese.

Nella valorizzazione delle esperienze della programmazione comunitaria 2007-2013 e del ruolo e delle competenze di Aster, maturate in particolare nell'ambito della Sovvenzione globale Spinner, occorre costruire una nuova rete capace di essere

proattiva nel dialogo tra i diversi interlocutori, di fungere da facilitatore dell'incontro tra domanda e offerta di conoscenza e di far emergere nuovi bisogni, nuovi ambiti di applicazione e nuove utilizzazioni degli esiti della ricerca.

Le Autonomie Scolastiche e Formative, le Fondazioni Istituti Tecnici Superiori, le Università, i Centri di ricerca, la Rete Alta Tecnologia, le imprese e il sistema economico e produttivo, costituiscono una straordinaria piattaforma di conoscenza che può giocare un ruolo maggiormente propulsivo per l'innovazione del territorio se messa nelle condizioni di interagire sinergicamente con realtà nate per rafforzare le relazioni tra persone, imprese, luoghi della ricerca, ma anche associazioni e istituzioni locali - quali i laboratori urbani per l'ICT e l'innovazione sociale, gli incubatori e acceleratori d'impresa, i tecnopoli della ricerca industriale - e pertanto di aumentare l'attrattività del territorio e delle nostre città.

Il Piano si fonda su una azione permanente di networking che deve concorrere all'implementazione dell'ecosistema regionale della conoscenza e dell'innovazione, alla crescita di un contesto favorevole alla nascita di nuove imprese, allo sviluppo di professioni innovative e creative, all'attrazione di investimenti e talenti nel campo della ricerca, dell'innovazione e delle industrie creative e alla implementazione della Smart Specialisation Strategy.

Le modalità di collaborazione tra i diversi attori sono definite a partire dall'"Accordo di Programma Quadro tra Regione Emilia-Romagna, le Università di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia, Parma, il Politecnico di Milano (sede Piacenza), l'Università Cattolica di Milano (sede Piacenza), il CNR, l'Enea, gli Istituti Ortopedici Rizzoli per lo sviluppo della rete regionale alta tecnologia" di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 740 in data 22/06/2015 e ne ampliano e rafforzano obiettivi e risultati attesi.

In particolare l'Accordo richiama l'obiettivo di rafforzare e valorizzare le connessioni tra la formazione, la ricerca e il trasferimento tecnologico a sostegno della strategia regionale di specializzazione intelligente e della costruzione di un ecosistema regionale dell'innovazione, fortemente integrato e

dinamico, attrattivo per investimenti, iniziative imprenditoriali e talenti.

Sempre in virtù di tale accordo, con la programmazione POR FSE 2014-2020 e in attuazione della "Strategia Regionale di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente", le strutture della Rete Alta Tecnologia sono impegnate a partecipare attivamente alla progettazione e realizzazione di progetti per la formazione di alte competenze, finalizzati a supportare il trasferimento degli esiti della ricerca nelle imprese, nonché a rafforzare le sinergie e le reti di collaborazione per valorizzare gli interventi per le persone e per le imprese e consolidare una comunità "della ricerca".

5. Linee di intervento prioritarie

Il Piano nel suo impianto complessivo e le differenti azioni nella loro integrazione, sinergia e complementarietà saranno prioritariamente finalizzate a:

rinsaldare i nessi fra il mondo della ricerca e quello delle imprese, sostenendone la cooperazione al fine di promuovere, mediante politiche per il capitale umano, il trasferimento di conoscenze e l'innovazione di prodotto, di processo e organizzativa;

promuovere network di relazioni tra soggetti formativi, imprese, enti di ricerca e la sinergia fra Tecnopoli, Rete Alta Tecnologia e Rete Politecnica per intercettare talenti e competenze;

dare attuazione a politiche per il capitale umano di sostegno alle start-up innovative e agli spin-off industriali e della ricerca attraverso un'azione continua e capillare - svolta anche attraverso ASTER, il portale emiliaromagnastart-up, il sistema capillare delle associazioni imprenditoriali, il sistema universitario e della ricerca - rafforzando i network "specialistici" tra soggetti formativi, imprese, enti di ricerca e la sinergia fra Tecnopoli;

completare e qualificare l'offerta degli incubatori d'impresa e garantire un efficace collegamento con il mondo della ricerca, dell'innovazione e della formazione;

sostenere l'innalzamento delle competenze gestionali e manageriali per accompagnare i processi di consolidamento e di crescita delle neo imprese ivi compresi gli spin off industriali;

assicurare percorsi di internazionalizzazione delle neo imprese attraverso un'azione di incubazione e formazione permanente che coinvolga i diversi attori del territorio;

valorizzare e sostenere le attitudini e le propensioni dei lavoratori dipendenti ad investire sulla continuità delle imprese, accompagnando i processi di *workers buyout*;

investire nei percorsi di alta formazione e specializzazione anche rivolti ai ricercatori assunti dalle imprese nell'ambito dei progetti cofinanziati dal FESR.

6. Le risorse

Il Piano si accompagna ad una nuova azione di coordinamento generale delle politiche regionali per il trasferimento di innovazione nelle imprese e per la creazione di impresa, con particolare riferimento ai Programmi Operativi, con lo scopo di ricondurre ad un quadro unitario gli interventi che saranno prioritariamente finanziati con le risorse di cui al:

Programma Operativo Regionale per il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale: Obiettivo Tematico 1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" (sostegno all'ecosistema dell'innovazione mediante un maggiore raccordo fra centri di ricerca, imprese, sistema educativo/formativo, finanza innovativa) e l'Obiettivo Tematico 3 "Competitività dei Sistemi produttivi" (supporto alle imprese innovative e alle start-up);

Programma Operativo Regionale per il Fondo Sociale Europeo: Obiettivo Tematico 10 "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente" (innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente e miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi

di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro) e Obiettivo Tematico 8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori (sostegno ad iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale e adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti);

Programma Operativo Regionale di Sviluppo Rurale: Priorità P1 "Promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali".

7. Sistema dei dispositivi

I singoli interventi e le misure che saranno realizzati in attuazione del Piano si fondano sul rafforzamento, la specializzazione e la qualificazione di una rete di networking, i cui punti nodali saranno collocati operativamente all'interno dei Tecnopoli, che a partire dalla Strategia di specializzazione intelligente, promuove e valorizza approcci multidisciplinari e multiattore quali aspetti fondanti dei processi di innovazione, capaci di:

diffondere le informazioni e promuovere le opportunità per le persone e per le imprese;

costruire, aggiornare e condividere un set di dati qualitativi e quantitativi necessari alla programmazione, al monitoraggio e alla valutazione dei singoli interventi e del Piano nel suo complesso;

favorire e promuovere l'incontro tra domanda e offerta di conoscenze e competenze dei diversi attori coinvolti nei processi di creazione, trasferimento, utilizzo e diffusione delle stesse;

favorire l'accesso ai luoghi della ricerca di persone e imprese che possono attivare, facilitare promuovere i processi di innovazione;

sostenere la diffusione degli esiti della ricerca ai fini dell'avanzamento tecnologico delle filiere e per aumentare

l'impatto dei risultati sulla competitività internazionale in termini di introduzione di nuove tecnologie, estensione della gamma delle produzioni, di crescita occupazionale, di rafforzamento competitivo e aumento delle esportazioni;

promuovere la diffusione e valorizzazione dei risultati della ricerca ritenuti di rilevanza abilitante generale o trasversale, al fine di assicurare la più ampia ricaduta dei risultati sulle filiere regionali;

qualificare e specializzare i diversi nodi di una rete di relazione che si fonda sui Tecnopoli, quali luoghi fisici di lavoro, di incontro e di confronto, ma interconnette e valorizza i diversi punti e le differenti realtà potenzialmente capaci di apportare contributi specifici;

sostenere il processo di internazionalizzazione delle eccellenze, attivando un ponte fra la regione Emilia Romagna e le realtà più dinamiche e innovative a livello globale, che faciliti anche i processi di attrazione e rientro di talenti.

Tali azioni dovranno essere realizzate nella valorizzazione del ruolo, delle competenze e delle esperienze di Aster e nella convergenza tra differenti risorse.

L'obiettivo è mettere in valore le esperienze, le prassi e le modalità di lavoro in rete maturate nella precedente programmazione nell'ambito della Sovvenzione Globale Spinner e di evolvere e migliorare il sistema degli Spinner Point, quali luoghi di accesso per le persone alle informazioni, ai servizi e alle opportunità.

Di seguito si riportano gli obiettivi specifici e, a titolo esemplificativo, le differenti misure, rivolte alle persone e alle imprese, attuative del presente Piano e ricomprese nei Programmi Operativi.

Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020

Obiettivi specifici:

innovare e rafforzare i percorsi formativi di raccordo tra i diversi segmenti del sistema educativo e il mondo del lavoro, con l'attenzione a sostenere e promuovere l'accesso delle donne ai percorsi scientifici, tecnologici, tecnici e professionali, e di transizione e mobilità professionale quali i tirocini, quali modalità formative finalizzata, in

via esclusiva, a sostenere le scelte professionali e a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;

sostenere misure complesse di intervento al fine di corrispondere ai fabbisogni di competenze necessari a promuovere e valorizzare interventi strategici di innovazione e qualificazione della base produttiva;

aprire il sistema educativo e formativo ad una dimensione internazionale, in integrazione con il Programma comunitario Erasmus +, attraverso una strategia globale incentrata su tre categorie di intervento: promuovere la mobilità internazionale degli studenti e del personale; promuovere l'internazionalizzazione e il miglioramento dei programmi di studio e dell'apprendimento digitale e incentivare la cooperazione strategica, i partenariati e lo sviluppo di capacità istituzionali;

valorizzare la dimensione di accompagnamento al lavoro promuovendo l'apprendistato di alta formazione e ricerca quale forma contrattuale che permette un successivo e ulteriore sviluppo delle competenze dei giovani;

valorizzare la cultura tecnica e scientifica attraverso il potenziamento di una formazione terziaria universitaria e non per alte competenze tecniche tecnologiche e per l'innovazione.

Azioni esemplificative

assegni formativi per il finanziamento dell'accesso a percorsi di alta formazione, realizzati in rete tra le università e le imprese, per formare conoscenze e competenze tecniche e tecnologiche necessarie alla ripresa e alla innovazione dei sistemi produttivi con particolare riferimento alle filiere strategiche dell'economia dei territori

assegni formativi per il finanziamento dell'accesso a percorsi di alta formazione che permettano alle persone di accedere alle più qualificate opportunità in ambito regionale, nazionale e internazionale;

assegni formativi per il finanziamento dell'accesso a percorsi di alta formazione post universitaria realizzati in

rete tra le università e le imprese per formare conoscenze e competenze per l'innovazione dei processi gestionali, economici e organizzativi delle imprese, con particolare attenzione alle strategie di internazionalizzazione, che permettano alle persone di accedere alle più qualificate opportunità in ambito regionale, nazionale e internazionale;

borse per lo sviluppo di progetti di ricerca relativi a tematiche specifiche rientranti nei settori ritenuti strategici da Horizon 2020 a sostegno della trasformazione delle nuove conoscenze scientifiche in prodotti e servizi innovativi per affrontare le sfide sociali;

borse per lo sviluppo di progetti di ricerca coerenti con le vocazioni imprenditoriali del territorio regionale tenendo in considerazione i fabbisogni di competenze qualificate delle imprese e del sistema economico locale;

percorsi formativi di raccordo e a sostegno delle transizioni tra i percorsi di alta formazione e il lavoro;

assegni di ricerca, e/o indennità per la partecipazione a tirocini, cofinanziati dalle imprese per il trasferimento tecnologico al fine di ampliare le opportunità per le persone, per le imprese e per i diversi attori del sistema della ricerca di attivare in modo collaborativo processi di costruzione e trasferimento di innovazione;

borse di dottorato di ricerca coerenti con le traiettorie indicate dalla strategia di specializzazione intelligente anche connesse ai progetti di ricerca cofinanziati a valere sul PO FESR;

assegni formativi, assegni di servizio e incentivi volti a supportare le persone nei processi di creazione di nuove imprese innovative, in esito a processi di ricerca o a percorsi esperienziali individuali e collettivi, da sviluppare anche in ambito internazionale;

azioni formative e azioni di accompagnamento volte a supportare il consolidamento, la crescita e la dimensione internazionale delle neo imprese ivi compresi gli spin off industriali;

azioni formative rivolte ai ricercatori assunti dalle imprese nell'ambito dei progetti cofinanziati dal FESR;

componente formativa nei contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca;

strumenti finanziari, quali i "prestiti d'onore" per sostenere le persone nei percorsi di alta formazione e ricerca.

Programma Operativo Regionale FESR 2014 - 2020

Obiettivi specifici:

migliorare la qualità, l'efficacia e l'impatto dei processi di ricerca ed innovazione delle imprese, al fine di aumentare la capacità di introdurre prodotti e soluzioni nuovi ed aprire nuovi spazi di mercato e nuovi percorsi di investimento e di crescita, anche attraverso progetti di scala in grado di aggregare una pluralità di imprese che collaborano stabilmente con i soggetti della ricerca ;

promuovere percorsi di innovazione efficaci e rilevanti da parte delle imprese negli ambiti strategici del sistema produttivo regionale e/o in risposta alla capacità di affrontare le grandi sfide dalla trasformazione al cambiamento della nostra società, promuovendone l'accesso alle risorse della ricerca di livello regionale, nazionale ed europeo, l'occupazione di ricercatori e laureati in materie tecnico-scientifiche, la loro collaborazione in rete;

potenziare la ricerca della Rete Regionale Alta Tecnologia focalizzandosi su attività di ricerca con significativa capacità di anticipazione e di intercettazione di traiettorie di medio periodo dei sistemi produttivi strategici per la regione, anche sulla base dei risultati di un processo partecipativo che veda il coinvolgimento continuo delle imprese;

assicurare coordinamento e valorizzazione del potenziale di innovazione dei laboratori e dei centri per l'innovazione, degli incubatori e degli acceleratori di impresa, favorendone l'apertura internazionale e la partecipazione attiva ai principali programmi europei quali Horizon 2020 e COSME;

qualificare e potenziare il sostegno alle start up high tech nell'alta tecnologia, nei settori green, nelle industrie creative e nei servizi ad alta intensità di conoscenza,

costruendo meccanismi per l'integrazione nei sistemi produttivi regionali e nei processi di internazionalizzazione, anche attraverso l'organizzazione di azioni e servizi comuni per una più completa attuazione della S3;

aumentare la platea delle imprese esportatrici attraverso percorsi strutturati di internazionalizzazione, e rendere più continuativa la presenza delle imprese e delle filiere sui mercati internazionali;

favorire la nascita e lo sviluppo delle imprese in particolare nelle filiere ad elevato potenziale di sviluppo individuate dalle S3, contribuendo ad attenuare la dinamica negativa degli ultimi anni;

sostenere l'introduzione di soluzioni avanzate di ICT nelle imprese in grado di incidere sui processi aziendali delle imprese.

Azioni esemplificative

progetti di ricerca e sviluppo delle imprese;

progetti di ricerca industriale strategica rivolti agli ambiti della strategia di specializzazione intelligente;

sostegno alla creazione di start-up innovative e spinoff della ricerca;

sostegno alle imprese dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto;

sostegno a investimenti in innovazione, sviluppo organizzativo, messa a punto dei prodotti e servizi per la creazione di nuove imprese e la crescita di piccole imprese;

sostegno a progetti delle imprese che impattino anche sulla componente organizzativa, promuovendo in modo diffuso innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese e delle loro reti.

Programma di Sviluppo Rurale - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

Obiettivi specifici:

favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione;

stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;

rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali;

migliorare la qualità imprenditoriale stimolando il ricambio generazionale.

Azioni esemplificative

azioni per il trasferimento di conoscenze e azioni di informazione correlate agli ambiti e alle discendenti traiettorie tecnologiche regionali per il Sistema Agroalimentare della Strategia di Specializzazione Intelligente;

servizi specialistici di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole;

azioni finalizzate a promuovere la cooperazione tra i vari soggetti per la messa a punto e il trasferimento d'innovazioni di prodotto, processo e organizzative attraverso l'azione dei gruppi operativi per l'innovazione;

progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie attraverso l'azione dei gruppi operativi per l'innovazione;

iniziative di cooperazione di tipo orizzontale e verticale per promuovere un approccio integrato alla realizzazione delle azioni di innovazione e per favorire la collaborazione interaziendale;

interventi per il miglioramento della qualità imprenditoriale e sostenere l'ingresso in agricoltura di giovani imprenditori al fine di agevolare il ricambio generazionale.

8. Procedure di attuazione

Le procedure per la selezione e il finanziamento dei singoli interventi sopra descritti saranno attivate nel rispetto di

quanto previsto dai Regolamenti Comunitari, dai Programmi Operativi FSE e FESR e delle disposizioni regionali vigenti.

Modalità e tempi di attivazione delle procedure saranno definiti con l'obiettivo di:

semplificare ed agevolare le persone e le imprese e tutti i soggetti potenzialmente beneficiari nell'accesso alle opportunità;

promuovere un accesso coerente, complementare e sinergico alle opportunità, pur nella distinzione e differenziazione delle procedure e delle risorse.

9. Modalità di governance e valutazione

In attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 32 del 26/01/2015 "Programmazione Fondi SIE 2014/2020: definizione della struttura per il coordinamento e il presidio unitario dei Fondi Europei" il Comitato Permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020, presidia, monitora e valuta l'attuazione del presente Piano.

In particolare, atteso che i POR FSE, FESR e FEASR si inquadrano nelle più ampie politiche regionali e territoriali di sviluppo e quindi, anche in ottemperanza al citato Regolamento comunitario 1303/2013, il Comitato promuove le necessarie integrazioni e sinergie tra quanto previsto dal presente Piano e le azioni previste dal Programma regionale di Sviluppo Rurale e dai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, nonché con i Programmi a diretta iniziativa della Commissione Europea (come COSME, Horizon2020, Erasmus Plus, Life, ecc.).

Il Comitato inoltre, in attuazione di quanto previsto dalla sopra citata deliberazione n.32/2015, con riferimento agli obiettivi generali e specifici del Piano e delle azioni previste:

effettua il raccordo con le Autorità di gestione nazionali dei PON a ricaduta regionale per massimizzare la capacità di partecipazione del sistema regionale alle misure elaborate alla scala nazionale;

favorisce la partecipazione del territorio regionale ai programmi a gestione diretta della Commissione Europea;

promuove l'integrazione degli strumenti attuativi delle politiche comunitarie nelle aree territoriali strategiche definite nel Documento Strategico Regionale (DSR);

avvia la realizzazione di sistemi integrati di monitoraggio per consentire la rilevazione periodica delle realizzazioni, dell'andamento della spesa e degli effetti sul territorio regionale dei Fondi SIE in un'ottica unitaria;

prevede, nell'ambito del Piano di valutazione unitario, in raccordo con i programmi di valutazione dei singoli POR, le azioni volte a cogliere i nessi e gli effetti del Piano declinati alla scala territoriale.

I dati di realizzazione concorreranno al monitoraggio periodico previsto dal Patto per il lavoro, sottoscritto in data 20 luglio 2015 con le istituzioni locali, le università, le parti sociali datoriali e sindacali e il forum del terzo settore, e le attività valutative saranno definite e attuate per concorrere al Piano Unitario di Valutazione e pertanto per contribuire a misurare, da un punto di vista qualitativo, l'efficacia e l'impatto degli interventi integrati dei Fondi europei, regionali e nazionali sul sistema regionale in termini di sviluppo e occupazione.

Si richiama inoltre quanto previsto dall'"Accordo di Programma Quadro tra Regione Emilia-Romagna, le Università di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia, Parma, il Politecnico di Milano (sede Piacenza), l'Università Cattolica di Milano (sede Piacenza), il CNR, l'Enea, gli Istituti Ortopedici Rizzoli per lo sviluppo della rete regionale alta tecnologia" di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 740 in data 22/06/2015, ed in particolare l'impegno dei soggetti sottoscrittori nell'ambito del Comitato di Coordinamento e di Indirizzo Strategico organizzato in Aster, finalizzato alla governance e al coordinamento della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Balboni, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta EPG/2015/121

data 03/08/2015

IN FEDE

Cristina Balboni

omissis

L'assessore Segretario: Bianchi Patrizio

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza